

Democrazia partecipata, 56 Comuni non hanno speso un euro

La Regione revoca alcune sanzioni agli enti locali e riduce il totale dei soldi da restituire

PALERMO. "Spendiamoli Insieme", progetto di monitoraggio civico di Parliament Watch Italia (PWI), sostenuto da OSIFE e **Fondazione con il Sud** prosegue con il suo articolato focus sulle somme stanziare a favore delle amministrazioni comunali per le iniziative di democrazia partecipata, evidenziando alcune sostanziali criticità da parte dei Comuni siciliani su questo tipo di interventi.

In particolare sotto analisi sono andati i 95 Comuni per i quali è stata disposta la "restituzione totale" alle casse regionali delle risorse disponibili quell'anno. In pratica questi Enti non avrebbero speso neanche un euro di quanto a loro disposizione.

Sul totale delle sanzioni, pari a 1.398.911,29, euro questa "fetta" di Municipi, con multe per complessivi 1.251.916, euro pesa praticamente per il 90% (esattamente 89,4%). Il restante 10,6% delle sanzioni (146.995,29 euro) resta

invece in capo a 64 Comuni, decisamente "meno colpevoli", per i quali è prevista la "restituzione parziale", quella cioè della parte di fondi disponibili che non hanno utilizzato.

Ma, a lasciare ancora più perplessi, in fondo, è il dato per il quale in quasi sessanta Comuni della Sicilia non risulta svolta alcun tipo di attività di democrazia partecipata; 9 si trovano nell'Agrigentino, e tra queste figura anche Agrigento, uno del Nisseno, 11 dell'area etnea, tre dell'Ennese, 11 del Messinese, 11 del Palermitano, compresa Palermo, quattro del Ragusano, quattro del Siracusano e due del Trapanese. In questo caso le sanzioni in totale pesano 807.778 euro.

La Regione inoltre ha sanzionato anche 25 Comuni nonostante abbiano comunque proceduto a spendere una parte delle somme vincolate a questa categoria di obiettivi.

Se il processo risulta concluso,

perché la Regione sanziona questi Comuni? Si domanda "Spendiamoli Insieme". Le ipotesi sono varie, la più probabile è che i Comuni abbiano tardato a spendere, e dunque la Regione abbia registrato al momento della rilevazione una mancata spesa e abbia deciso la sanzione. Sono comunque casi che andranno chiariti e che potrebbero essere oggetto di modifica della sanzione.

Si tratta di quattro Comuni dell'Agrigentino, due del Nisseno, sei del Catanese, uno dell'Ennese, tre del Messinese, cinque del Palermitano, uno del Ragusano, due del Siracusano e tre del Trapanese.

Bacchettato, sulla base dell'aggiornamento del report al 28 aprile, anche il Comune di Messina con i peloritani chiamati a rendere conto di 110.572 euro. Eppure il capoluogo messinese ha completato il processo assegnando i fondi al progetto vincitore, la riqualificazione della parte alta di Via-

le Giostra. In un secondo momento però, per come viene riepilogato, accumulando una serie di ritardi venne stipulato in un secondo momento una ulteriore convenzione con l'Istituto di istruzione superiore "La Farina - Basile" per la realizzazione delle opere artistiche previste in progetto. Per quello che però risulta dalla tempistica accertata, ciò è avvenuto con un sostanziale ritardo alla base della scelta di penalizzazione operata dalla Regione.

Va chiarito che il totale delle multe inflitte e delle somme che dovranno essere restituite riguarda le iniziative di democrazia partecipata da parte delle singole comunità che si sarebbero comunque dovute svolgere nel 2020. Una parte di questo periodo fu ampiamente intercettato dalla dura pandemia che si è abbattuta anche su tutti i territori siciliani. Dopo però, lo stallò è rimasto comunque significativo e il trend di spesa, spesso fermo. ●

